

Addio al missionario in Canada

Don Arturo Tiramani si prese cura di grandi parrocchie a Montreal

MORFASSO - Tutta Morfasso piange la scomparsa di don Arturo Tiramani, sacerdote illustre che da quasi trent'anni operava tra gli emigrati italiani in Canada. Don Arturo è venuto a mancare la vigilia di Ognissanti, in un ospedale di Montreal, dove con coraggio da sette mesi "combatteva" la sua ultima battaglia contro la malattia.

Nato nella amatissima villa di Olza di Morfasso il 2 gennaio 1931, terzultimo di nove fratelli, don Arturo abbraccia la vita consacrata dopo essere stato conquistato dal fascino del ministero esercitato a Morfasso dall'allora arciprete don Erminio Squeri. Ordinato sacerdote il 4 giugno 1955 dal vescovo Umberto Malchiodi, don Arturo dice la sua prima messa a Morfasso il 29 dello stesso mese e come curato viene mandato per tre anni a Seminò di Ziano e per altri tre a Castelsangiovanni. Successivamente, con la nomina a parroco di Gambaro, don Arturo trascorre nove anni in



Alta Valnure e altri nove del suo ministero li impegna nel reggere la parrocchia cittadina di San Lazzaro Alberoni. Intorno alla fine degli anni '70, la svolta missionaria. Dopo la scomparsa della madre, don Arturo accetta il suggerimento del Superiore dell'Alberoni di trascorrere un periodo in Canada dove erano emigrati alcuni suoi fratelli. A Montreal collabora

con padre Rinaldo Vecchiato, un missionario scalabriniano, e lì si rende conto di persona di quanto ci sia bisogno di preti per le comunità degli emigrati. Una volta tornato in Italia, don Arturo chiede di poter abbracciare la causa missionaria, ma il vescovo Enrico Manfredini, che non voleva privarsi di un prete così capace e dal grande carisma pastorale coi giovani, gli



MORFASSO - Don Tiramani, nella foto Cravedi, nel 2001 di fronte alla sua parrocchia di Montreal; accanto, col parroco don Franco Marchi a Morfasso nel 2005 in occasione del 50° di sacerdozio

concederà di tornare in Canada solo nel 1980.

A Montreal don Arturo si prende cura delle grandi parrocchie cittadine della Madonna di Pompei e di Nostra Signora della Consolata, dedicandosi senza tregua anche all'Azione Cattolica, al "Foyer Dante" (una casa di riposo con oltre cento emigrati italiani) e a organizzare pellegrinaggi a Fatima, Lour-

des e in Terra Santa per emigrati piacentini e non solo. Nel gennaio del 2002, mentre stava lavorando all'organizzazione per accogliere i giovani piacentini alla Giornata mondiale della gioventù, fu colpito da una grave forma ischemica. Non riuscì a riaversi completamente, ma volle tornare per l'ultima volta a riabbracciare Morfasso nel 2005, per il suo 50° di sacerdozio. In quella occasione solenne, organizzata dal parroco di Morfasso, don Franco Marchi, l'amico don Pietro Solari disse: «Don Arturo non è un santo prete ma un prete santo».

Le esequie di don Arturo Tiramani si terranno martedì alle 11 nella chiesa della Consolata, quindi la salma sarà tumulata nel cimitero della parrocchia canadese. Nella chiesa di Morfasso, venerdì 6 novembre alle 20.30 verrà recitato un rosario, mentre sabato 7 novembre, alle 16.30, verrà celebrata una messa in suffragio.

Gianluca Saccomani

DUE ALPINI

Per i 90 anni Dario riabbraccia Ermido: quanti ricordi di guerra



Da sinistra Ermido Moschini e Dario Sogni durante l'incontro conviviale

PIACENZA - Tra i regali per il compimento dei 90 anni dell'alpino Dario Sogni c'è stato l'abbraccio con Ermido Moschini, un caro "vecchio" conosciuto durante la seconda guerra mondiale.

Appena i due reduci si sono rivisti, seppur circondati dagli affetti familiari, hanno ricordato i faticosi percorsi bellici con rinnovato orgoglio di appartenenza alpina ed emozione.

I ricordi si sono soffermati, prima, sulle dure manovre militari nella caserma di Oulx, Pinerolo, Val del Moncenisio e al Sestriere, durante le quali le valanghe, rapirono diversi amici; poi, al loro utilizzo in azioni di soc-